



LA VERTENZA. Ieri gli operai dello stabilimento di Termini hanno tentato un'irruzione durante un convegno della Regione

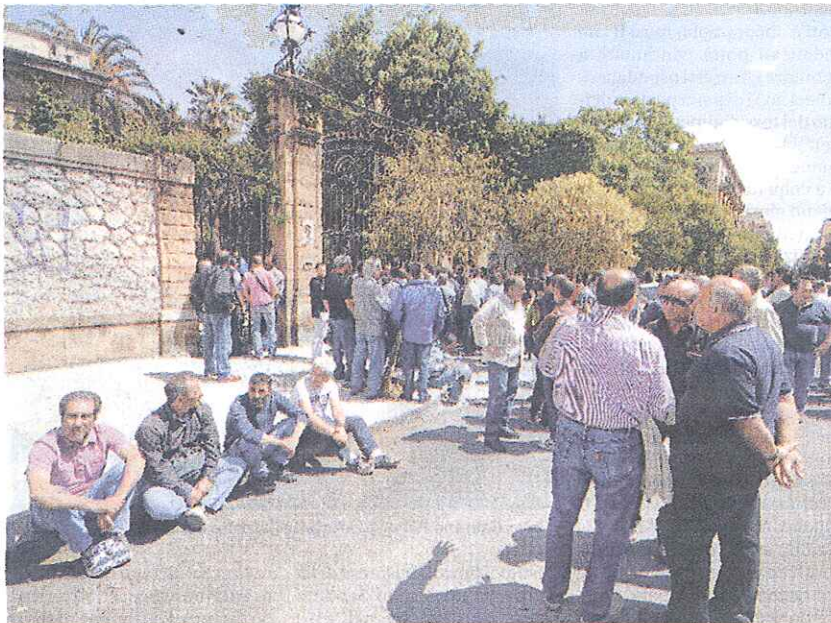
Fiat, tensioni e cortei pure in città Lombardo lancia l'Sos a Passera

Lombardo: «Chiedo al ministro Passera di ricevermi affinché si possano concordare gli ulteriori passi da compiere». Il sindaco di Termini Burrafato: «È più che necessario fare chiarezza».

Laura Cianciolo

●●● La mobilitazione degli operai Fiat di Termini Imerese e del suo indotto si sposta a Palermo. Momenti di tensione, ieri mattina, davanti Villa Malfitano, dove era in corso un convegno organizzato nell'ambito dei sessantasei anni dell'Autonomia siciliana. Gli operai sono stati tenuti sotto controllo dalle forze dell'ordine che, in assetto antisommossa, hanno impedito loro di entrare nella struttura. Immediata la risposta dei lavoratori che, per qualche ora, hanno bloccato il traffico in via Dante e tenuto in «ostaggio» i convegnisti allo scopo di farsi ricevere dai rappresentanti della Regione. «È una vergogna, altro che festa della Regione», hanno urlato gli operai. Per i lavoratori termitani si tratta dell'ennesima iniziativa di protesta. Nei giorni scorsi hanno occupato prima l'Agenzia delle Entrate, poi la sede della Serit, società che si occupa della riscossione delle tasse e due banche di Termini Imerese: Unicredit e Intesa San Paolo. I lavo-

ratori rivendicano il rilancio della fabbrica automobilistica, chiusa alla fine dello scorso dicembre, una soluzione per i 670 esodati che hanno scelto il prepensionamento ma poi sono rimasti intrappolati dalla riforma previdenziale del ministro Fornero e l'applicazione della cassa integrazione anche per gli operai dei servizi e per gli interinali. Le tute blu hanno incontrato poi l'assessore regionale all'Economia, Gaetano Armao, che ha affermato: «La Regione ha fatto ciò che doveva, il governo nazionale si è assunto la responsabilità di trovare un interlocutore imprenditoriale. Sulla prima siamo all'inizio del percorso, sulla seconda e la terza non c'è traccia». Assente il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, che ha fatto sapere: «Chiedo al ministro Passera di ricevermi affinché si possano concordare gli ulteriori passi da compiere. Abbiamo fatto la nostra parte e lavorato con Invitalia che ha selezionato l'unica ditta operante nel settore dell'auto (Dr Motor, ndr) disponibile a rilevare lo stabilimento». Non sono mancate le reazioni. «È più che necessario fare chiarezza - ha detto il sindaco di Termini Salvatore Burrafato -. Speriamo che il presidente Lombardo riesca a interrompere questo silenzio». Salvino Caputo presidente della commissione Attività Produttive dell'Ars ha chiesto all'assessore Venturi una convocazione straordinaria. Solidarietà ai lavoratori anche da Manuela Palmeri, responsabile Lavoro segreteria nazionale Pdc-Federazione della Sinistra e dal responsabile Lavoro e Welfare dell'Idv, Maurizio Zippo-



Un momento della protesta a Villa Malfitano degli operai della Fiat di Termini FOTO STUDIO CAMERA

ni. Ma gli operai non si arrendono. Il segretario provinciale della Fiom, Roberto Mastrosimone, ha detto: «Siamo pronti a compiere azioni clamorose per evitare che il 31 dicembre oltre duemila lavoratori vengano licenziati». Il segretario della Uilm, Vincenzo Comella,

ha comunicato che oggi, alle ore 10,30, si terrà un'assemblea in piazza Duomo, a Termini Imerese, per decidere le prossime mosse. Intanto, il comitato delle «donne degli operai Fiat e del suo indotto», ha scritto al presidente del Senato Schifani. (L'AC)